

Il domenica di Pasqua
PACIFICARE



Dal Vangelo di Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: **«Pace a voi!»**. Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco.

E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: **«Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi»**. Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: **«Pace a voi!»**. Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Riflessione

La pace è un dono del Cristo Risorto; Gesù quando appare saluta i presenti dicendo loro “Pace a voi”. In questo brano di Vangelo lo ripete per ben tre volte.

Pacificare significa TROVARE LA PACE

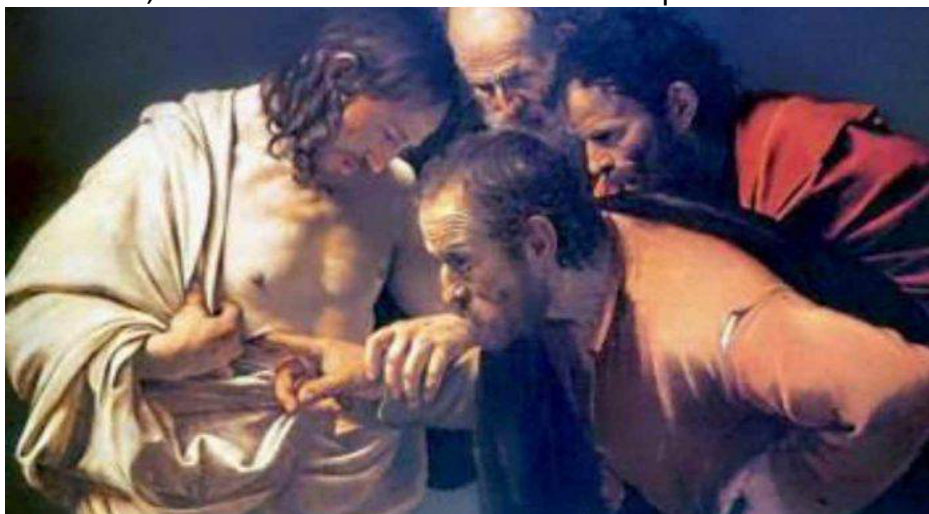
Stare bene con sè stessi, cercare di essere pazienti, ritrovare calma e tranquillità: sono tutte azioni che dobbiamo fare per avere un animo sereno e pacifico. La vera pace parte dal cuore.

Pacificare significa CONDURRE ALLA PACE

Possiamo anche parlare di rappacificare, cioè di riportare alla pace una situazione di conflitto. Quando due persone hanno litigato, possiamo impegnarci per riportarli alla pace. Si tratta di trovare soluzioni pacifiche laddove ci sono liti e conflitti.

Pacificare significa COSTRUIRE LA PACE

La pace è un lungo percorso e va costruita giorno per giorno. Soprattutto è un percorso in salita, difficile, dove ci si stanca molto e talvolta si ha l’impressione di non arrivare mai. C’è la tentazione di mollare, di tornare indietro e ci vuole molta pazienza.



Il dono della pace

Il racconto della settimana
di don Bruno Ferreoro

Un vecchietto, capelli bianchi, occhiali cerchiati d'oro sulla punta del naso, sta leggendo un libro, seduto su una panchina. Tutt'intorno è un gran rincorrersi di bambini che giocano con pistole e pugnali di plastica. "Bang! Bang!", "Sei morto! Ti ho beccato!". Il vecchietto osserva i bambini al di sopra degli occhiali e poi chiede: "A che cosa giocate?". "Giochiamo alla guerra!", rispondono i bambini. Il vecchietto li guarda sorridendo: "Perché non giocate alla pace?". "È una buona idea", dicono i bambini. Formano un conciliabolo fitto fitto bisbigliano un po', poi piombano nel silenzio. Un bambino torna dal vecchietto e chiede: "Nonno, ma come si gioca alla pace?".

Che mondo è mai quello nel quale i bambini non sanno giocare alla pace? La guerra, anche quella quotidiana scatenata dalla micro e maxidelinquenza, è uno spettacolo.

Giorno dopo giorno tutti ci avviciniamo all'assuefazione dell'aggressività e della violenza, accompagnati dalla constatazione che "non ci possiamo fare niente ". Dobbiamo sopravvivere in una società che è stata definita un "serbatoio" di violenza: teppismo, delinquenza, pestaggi, liti, cabine telefoniche a pezzi, scatti nervosi, insulti...

A oltre ventimila giovani hanno chiesto: " Se vedi picchiare qualcuno, come reagisci? ". Il 65% ha risposto: "Dipende da chi lo picchia ", oppure "Scappo o sto a guardare".

Pensare ai fatti propri, oggi, è una legge generale.

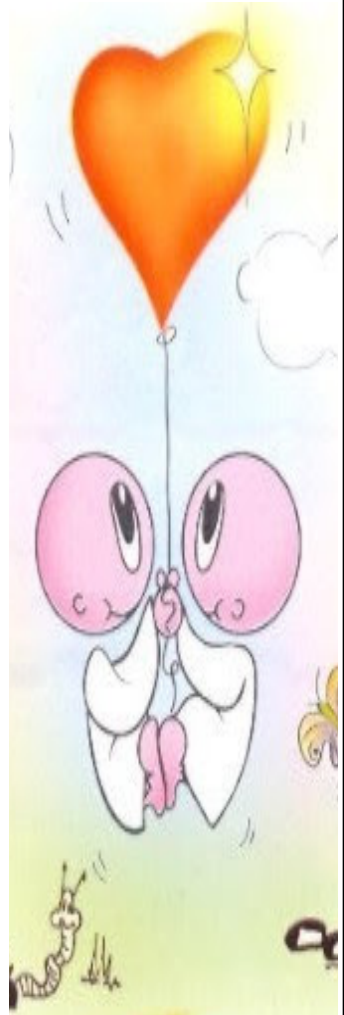
Il racconto che presentiamo intende far riflettere sulla "radice" dell'aggressività, conficcata nel cuore dell'uomo. Ed è dal cuore dell'uomo che occorre incominciare a "costruire" la vera pace.

PREGHIERA

(da recitare ogni giorno in famiglia)

O Signore,
abbiamo appena celebrato
la Pasqua nella gioia.
La Pasqua è pace!
Ma nel mondo c'è ancora
tanto odio e tanta guerra.
E non solo nel mondo..
Vediamo ogni giorno
persone litigare, che si
insultano e perdono
la pazienza.
Anche noi spesso non siamo
in pace con noi stessi
e con gli altri.
Facci crescere, Signore,
nella Tua Pace!

AMEN



IMPEGNO della SETTIMANA

In questa settimana mi impegno a fare pace
o a rimanere in pace con qualcuno.